

giovani@lourdes



Oltre 200 giovani della Diocesi dell'Emilia Romagna hanno partecipato dal 25 al 31 agosto scorso al pellegrinaggio dei giovani organizzato dall'UNITALSI regionale insieme alla Pastorale Giovanile Regionale.

Il settimanale *La Voce* di Ferrara Comacchio nel n.12 del 12 settembre scorso si è occupato dell'esperienza vissuta dai giovani con l'editoriale del direttore don Massimo Manservigi, che ha partecipato al pellegrinaggio, e pubblicando le testimonianze di alcuni di loro.

Noi riportiamo di seguito la testimonianza del seminarista "ferrarese" Jean Dominique Rodney, al suo secondo pellegrinaggio a Lourdes con l'UNITALSI, quest'anno anche *tutor*, e l'appello rivolto ai giovani dal nostro *barelliere* Gianni Focchi, pubblicato da *La Voce* nel numero del 27 giugno 2014 e sempre attuale.

UNITALSI – Ferrara

Ferrara, 29 settembre 2014



Ogni tanto qualcuno mi chiede: “perché vai a Lourdes? cosa c’è di interessante in questo luogo, davanti o sotto questa grotta, in compagnia di questi ammalati, di questi ragazzi ecc....?” E mi trovo sempre un po’ in difficoltà a rispondere a questi perché. Ma oggi vorrei fare la stessa domanda a me stesso:

Jean Dominique Rodney, perché hai preso questa decisione per due volte di andare a Lourdes? posso dire che lo Non ho deciso niente, ma sono stato chiamato. Ma questa chiamata da dove viene? Carissimi amici miei non mi ricordo quando, dove, il giorno, il mese e il perché Ma io povero, misero, e debole uomo sono stato chiamato dalla Madonna in quel luogo così bello, così importante chiamato Lourdes.

Sono partito in pullman il lunedì 25 agosto Da Ferrara per la seconda volta insieme a tanti altri ragazzi e due miei compagni seminaristi. Durante il nostro viaggio, sotto la guida del nostro capo pullman che era un sacerdote, abbiamo tanto pregato per prepararci all’incontro con Maria... e facendo anche conoscenza di tante persone nuove. Il viaggio è stato lungo, faticosissimo, ma stupendo e finalmente dopo alcune ore di viaggio siamo arrivati ai piedi della nostra Mamma Maria.

Non è facile Descrivere Lourdes: non si tratta di descrivere un Luogo, un pellegrinaggio vissuto, una settimana meravigliosa passata in compagnia di tanti amici, no... c’è qualcosa di più da dire .Sarebbe meglio considerare le emozioni, i segni indelebili, non solo spirituali, l’umiltà, la gioia, i sorrisi e gli abbracci di tanti giovani, persone più anziane di me, di tanti ammalati, o se vogliamo dire in un modo più cristiano di tanti fratelli che ci hanno riempito il cuore e che questo percorso così meraviglioso ha provocato. Comincio con il ringraziare tutto lo staff dell’UNITALSI che mi ha fatto conoscere una grande parte di questo posto importante nella nostra chiesa. I nostri sacerdoti, e tutti gli amici che ci hanno accolto lì. Se dovessi parlare di tutto ciò che mi è capitato là, mi servirebbero dei mesi.... È inutile descrivere Lourdes in così poche righe, sarebbe meglio piuttosto vivere di persona l’esperienza...

Offrire il proprio aiuto agli ammalati, ai ragazzi, arricchisce veramente la persona, perché a Lourdes il dare è molto più importante che il ricevere; dando un piccolo aiuto, un bel sorriso, dire ad un ammalato:” io ti voglio bene, non scoraggiarti amico mio, amica mia”, una stretta di mano, con dei semplici gesti si ha in cambio moltissimo. E quello che si riceve in cambio è molto più grande dell’aiuto offerto. Fare l’esperienza di tutor quest’anno per me è stata una cosa sorprendente vedendo un cambiamento in positivo di tanti giovani che si sono messi al servizio degli altri nella condivisione come volontariato al servizio dei fratelli sofferenti. La fatica c’era ogni giorno, ma come dice il Vangelo: << ogni volta che avete fatto questo a uno dei fratelli più piccoli l’avete fatto a me >> allora la forza l’ho ricevuta dallo sguardo degli ammalati, davanti alla Mamma Maria perché aiutando e fissando con fede queste persone mi sembrava vedere nei loro sorrisi, nel loro modo di dire:” grazie, da dove vieni Ragazzo?” lo sguardo di Cristo da vicino e che mi stava parlando. La pace che si trova quando si è a Lourdes è unica. La vita è diversa da quella di tutti i giorni, l’esperienza è diversa dalla nostra quotidianità fatta di problemi, famiglia, lavoro ecc.... Amici miei quanto il nostro mondo ha bisogno di amore ... Quante persone hanno bisogno di noi... delle nostre preghiere. Preghiamo per i nostri ammalati, i nostri ragazzi, i loro comportamenti soprattutto nel mondo in cui stiamo vivendo oggi.

Abbiamo fatto 6 giorni, ma valgono più di 6 anni. Son passati in fretta, sereni, ma lasciando nel cuore una sensazione inspiegabile della quale mi sono accorto in pullman al ritorno e mi veniva subito la voglia di ritornare. Sentivo di toccare veramente il cuore a qualcuno e allo stesso tempo sentivo che il mio cuore veniva toccato da qualcuno. Ma quando ricevi un dono prezioso non lo puoi tenere per te stesso ma bisogna innanzitutto metterlo al servizio degli altri. Con questa umiltà, le risate, i suoni delle chitarre, i canti di questi ragazzi, le mani calde di questi Fratelli ammalati, lo vi saluto e vi invito a scoprire questo paradiso, questa famiglia, la nostra Mamma. Insieme a voi vorrei dire: “Nostra signora di Lourdes prega per noi e per il mondo intero...”

Sia lodato Gesù cristo....

giovani@lourdes

Sono le tue mani, mettile in cammino

La Pastorale Giovanile Regionale e l'UNITALSI sono in piena attività nell'organizzare il pellegrinaggio di agosto, con la partecipazione di circa 500 giovani dando loro la possibilità di compiere un gesto di solidarietà.

Pensi a Lourdes e subito abbini sofferenza, tristezza, disperazione, niente di più sbagliato. Certo, un luogo dove le pene dell'uomo sono messe in primo piano, ma vissute con dignità, con forza di volontà, con fede, con amore, con una speranza, mai sopita mai perduta.

Ragazzi non pensiate ad luogo di sole lacrime, ma ad un luogo dove trova spazio anche il sorriso, un sorriso per tanti atteso un anno intero, un sorriso che la vostra spensieratezza, la vostra ingenuità, la vostra spontaneità sa regalare.

Le emozioni a Lourdes si susseguono giorno dopo giorno, intense, coinvolgenti ma nello stesso tempo talmente personali che raccontarle risulta impossibile, vanno solamente provate e solamente vissute in prima persona.

Sarete un piccolo esercito di ragazze e ragazzi, armati di spensieratezza, di spontaneità, di uguaglianza, una forza d'urto talmente incontrollabile, che solo la vostra giovane età sa esprimere.

Vi chiediamo di affiancarci, di aiutarci, di imparare, perchè un giorno sappiate sostituirci, perchè un giorno, a vostra volta, possiate affiancare e crescere nuovi giovani. Vi chiediamo di dare un po' di compagnia a chi solitamente è solo, a far sorridere, anche per un solo istante, chi vive quotidianamente la tristezza.

Non è certamente poco anzi è tantissimo ma è indispensabile affinché ogni essere umano, soprattutto quelli meno fortunati possano avere e godere un di un momento di gioia.

*Gianni Focchi
Barelliere UNITALSI*